

Pos. 04.25 - ore 10.06 circa:

parlano del contratto di associazione in partecipazione che devono ancora firmare e che Nicola deve dare a ZARA.

Nicola: *adesso la cosa che più mi preme è questa, quel contratto di associazione che io ti mandai via e-mail,*

Flavio: *si che io ce l'ho*

Nicola: *se ce l'hai, mi serve che me lo firmi e me lo mandi via fax almeno l'ultima pagina perché io con quella l'altro ce lo metto vicino e ... altrimenti mandami tutto firmato anche quelle altre pagine, ci metti la sigla vicino,*

Flavio: *si va bene*

Nicola: *ed il timbretto, in modo tale che io faccio fotocopie e poi le porto a ZARA. e dico: guarda noi ce lo avevamo il contratto. anche perché ci sono assegni dati a DMS SA, assegni dati a IFIS, assegni dati a Bianconi, assegni dati a ...*

Flavio: *no ma allora gli assegni ...*

Nicola: *quello dice: a chi cazzo hai pagato?!*

Flavio: *gli assegni si regolarizzano con un'unica dichiarazione che faccia riferimento al contratto di associazione in partecipazione. basta*

Nicola: *APPUNTO. PERÒ' SE IL CONTRATTO DI ASSOCIAZIONE PARLA DI 700.000 EURO E GLI ASSEGNI SONO PER 1.140.000, ALLORA VOGLIO DIRE CI STANNO 440.000 DI ASSEGNI IN PIÙ CHE DICE CHE CAZZO MA DOVE SONO ANDATI. È VERO CHE LI PUOI GIUSTIFICARE PERCHÉ QUEI 322 DEL GRUPPO GESMA PUOI DIRE CHE HAI FATTO UN CAZZO CHE NON HAI FATTO NIENTE CON L'ASSOCIAZIONE*

Flavio: *... devi tenere fuori gli altri, devi tenere fuori gli altri.*

Nicola: *come?*

Flavio: *devi tenere fuori gli altri, devi tenere, devi fare un contratto per il GRUPPO GESMA a parte*

Nicola: *appunto, ma un contratto di cosa, il GRUPPO GESMA che fa?*

Flavio: *Edilizia*

Nicola: *e va bene faccio un contratto di acquisto di materiale e quindi non è un problema*

Flavio: *esatto*

Nicola: *e va bene, quello mi salva perché quello è il più grosso perché è - 322 -, poi ci sta uno a BIANCONE Michele, uno a Lino ALFIERI E LI VOGLIO DIRE LI TENIAMO CON PICCOLI CONTRATTINI DI COMPRAVENDITA DI MACCHINE O DI*

Flavio: *e sì, poi lo puoi denunciare anche per truffa perché le macchine non te le ha mai date*

Nicola: *vabbè ma non lo voglio fare*

Flavio: *no, ma per dire, non è che ...*

Flavio dice che sta risolvendo la situazione su MPS e IFIS. Flavio dice che lo ha contattato ZARA. parlano di Francesco CAVALERI che nel contratto figura rappresentante della DSM Sa con cui la VIAN deve stipulare un contratto di associazione in partecipazione. continuano a parlare degli assegni che Nicola ha dato per la fidejussione.

Pos. 09.15 - ore 10.11 circa:

Nicola: *senti ma a proposito PALMA che devo fare con PALMA, PALMA fa una brutta fine eh! cioè voglio dire io ...*

Flavio: *ho provato in tutte le maniere ma non c'è stato niente da fare.*

continuano a parlare di come risolvere il problema della fidejussione MPS e di operazioni che non hanno più fatto. Nicola dice che Mauro La Rocca è d'accordo con

ZARA. Nicola dice che ogni volta che ha tentato di far fuori Mauro dai lavori, ZARA ha puntualmente creato problemi.

Anche soggetti non direttamente coinvolti nell'operazione MPS quali CORVINO Nicola, sono a conoscenza dell'inconsistenza della garanzia bancaria acquistata, per un così alto prezzo, dal DI CATERINO:

conversazione 4928 del 10.09.2007 delle ore 16.55 intercettata sull'utenza 338/6... 172 in uso a CORVINO Nicola in uscita all'utenza 349/8... 934 in uso a VALMASSONI Giuseppe. I due parlano della falsa fidejussione. VALMASSONI, nel merito, afferma: *"...vabbè quella là sì, sì, quella là però comunque diciamo che anche se era a vacante, il direttore se la è presa per buona ed ha fatto lo stesso che hanno comprato i terreni con quel foglio di carta, quindi, per quanto possa essere stato un problema comunque ha fatto quello che doveva fare con quella fidejussione ..."* (All. 136).

La circostanza che anche l'imprenditore Nicola Corvino, come si è visto legato alle principali famiglie del Clan e finanziatore degli appaltatori dei lavori (La Rocca, Formisano, Valmassoni, ecc), casalese, fosse a perfetta conoscenza del meccanismo truffaldino, a questo punto delle indagini, non fa che avvalorare quanto si è detto, all'inizio del presente capitolo, sulla circostanza che il Di Caterino non fosse altro che il referente di una serie di interessi politico-imprenditoriali-camorristi convergenti fra loro che agivano in modo sinergico verso il raggiungimento di un unico scopo : l'apertura e la gestione di un centro commerciale che doveva rappresentare ulteriore occasione di riciclaggio e reinvestimento di capitali illeciti nonché acquisizione del consenso da parte di un medesimo ceto camorrista-politico-imprenditoriale.

Tuttavia, a questo, punto, per comprendere il pieno coinvolgimento dello Zara nella vicenda della frode in danno dell'Unicredit, occorre prendere in esame le dichiarazioni rese al PM da Taddei Dorian, vale a dire il funzionario dell'Agenzia di Unicredit diretta da Zara Nicola che era stata incaricata di istruire la pratica di finanziamento della Vian, dopo che il precedente funzionario incaricato del medesimo compito, il Macciò, si era dimesso da Unicredit e aveva iniziato a lavorare per i La Rocca, come si è visto i costruttori laziali che avrebbero dovuto effettuare parte dei lavori per la realizzazione del Centro .

Le dichiarazioni di Dorian Taddei

Ecco le dichiarazioni della Taddei del 6.4.2011 :

"...omissis....Relativamente alla vicenda VIAN S.r.l. società che doveva costruire un centro commerciale in Casal di Principe posso dire che sono subentrata nella trattazione della pratica relativa all'apertura di credito in favore della predetta dopo che il MACCIO' si era licenziato dalla Unicredit per andare a lavorare con la stessa VIAN.

ADR:

Mi si chiede se da un punto di vista deontologico avessi ritenuto normale che un funzionario di banca dopo aver trattato un' importante pratica di finanziamento ad un cliente ne diventi dipendente o comunque assuma incarichi da tale clienti.

Rispondo che non sono in grado dire se sia deontologicamente normale o corretto che un funzionario di banca dopo aver istruito una importante pratica per un clienti ne diventi dipendente o collaboratore.



Tuttavia posso dire che in 20 anni di banca non mi è mai capitato che un collega sia andato a lavorare per un cliente. Indubbiamente si è trattato di un caso anomalo. Non volevo prima esprimere giudizi per opportunità ma ovviamente si è trattato di un fatto anomalo anche perché Paolo MACCIO' è stato un caro collega che mi ha insegnato molte cose in banca presso la filiale di via Tiburtina dell'Unicredit. Era considerato un punto di riferimento in filiale e non avevo mai avuto alcun dubbio fino a quel momento sul suo operato.

ADR:

Mi si chiede se al momento in cui mi hanno assegnato la pratica della VIAN S.r.l. a seguito del licenziamento di Paolo MACCIO' già c'erano stati delle delibere che hanno approvato in linea di massima il progetto di Casal di Principe. Io sono subentrata se non ricordo male nel gennaio 2007 alla pratica VIAN. Voglio però precisare un fatto fondamentale: i clienti si sono sempre rivolti al direttore ZARA Cristofaro. Per clienti intendo dire i coniugi DI CATERINO e LA ROCCA Mauro.

Preciso inoltre che la pratica VIAN è stata avviata nel giugno 2006 ed il referente della pratica era Paolo MACCIO' unitamente al direttore della filiale Tiburtina della Unicredit Banca d'impresa, ZARA Cristofaro. Io sebbene sia subentrata alla pratica non ho mai avuto alcun rapporto con i clienti che hanno continuato ad avere quale referente solamente ZARA. Posso dire con assoluta certezza e con piena tranquillità che il mio subentro nella trattazione della pratica è stato un dato meramente formale in quanto il rapporto effettivo, il contatto diretto con il cliente lo aveva il direttore di filiale ZARA Cristofaro. Voglio dirle in sostanza che quando DI CATERINO Nicola e la moglie venivano in filiale si incontravano con il direttore, incontri nei quali evidentemente si discuteva degli aspetti sostanziali della pratica, incontri ai quali io non partecipavo. ZARA e/o DI CATERINO poi si mettevano in contatto per me per gli aspetti esecutivi tipo "fai un bonifico, prendi quella carta" oppure e questo è stato il massimo che ho fatto, andare dal notaio a Casal di Principe per portare la delega ad iscrivere ipoteca sul terreno che veniva acquisito a seguito del nostro finanziamento oppure emettere assegni circolari. Mi si rappresenta che nel corso dell'iter relativo a questa pratica la Polizia Giudiziaria ha accertato che vi sono stati incontri in cui vi è prova documentale fra ZARA Cristofaro, DI CATERINO Nicola e gli on. COSENTINO Nicola e l'on. CESARO Luigi presso la sede di via Bari della Unicredit fra le 15.00 e le 16.00 circa del 7 febbraio 2007. Mi si chiede se abbia mai avuto conoscenza di questo incontro o comunque delle pressioni politiche esercitate sul direttore al fine di fare ottenere l'affidamento richiesto alla VIAN. Le rispondo che non ho mai avuto alcun tipo di conoscenza di questo incontro né di questi eventuali interessamenti politici. Posso solo dire che lo ZARA ci teneva a gestire personalmente la pratica. Ricordo, per la questione della fideiussione poi rivelatasi falsa - come ebbi a scoprire in seguito e come poi le spiegherò - che fu il direttore che mi disse che si sarebbe lui stesso impegnato a verificare telefonicamente, presso MPS, la validità della fideiussione. In sostanza, quando nel Febbraio 2007 arrivò "il pezzo di carta", la fideiussione, il direttore mi disse di non preoccuparmi per le verifiche su questa fideiussione. Mi disse che io avevo tanto lavoro e che alle verifiche relative a questo aspetto della fideiussione ci pensava lui. Io accettai di buon grado, per me era lavoro in meno e del resto ZARA era il direttore e lui poteva sicuramente trattare la pratica. A vostra domanda vi rispondo che indubbiamente è singolare, comunque non frequente che il Direttore si occupi personalmente di verificare la validità della fideiussione avocando a sé questo compito che poteva essere svolta dal funzionario che aveva in carico la pratica. Peraltro lo ZARA, come le ho spiegato, si occupava di tenere lui il rapporto con i clienti, dunque questo comportamento (il fatto che si occupasse anche di verificare la validità della fideiussione) mi parve in linea con questo suo atteggiamento. Nel caso della



fideiussione in questione il direttore mi disse di avere personalmente telefonato a MPS e di avere accertato che la fideiussione era regolare.

ADR

Ricevo lettura della mail del 3.9.2007 da me trasmessa a Bottoni Marinella di Unicredit Group, con la quale chiedo di "rischiare" la fideiussione di MPS e ricevo altresì lettura della mail di risposta del 4.9.07 trasmessa da tale Porta Maria Rosaria che evidenzia come sia non possibile "rischiare" la fideiussione poiché la filiale non aveva alcun titolo per accettarla, essendo questione di competenza della Holding Unicredit. Ricordo queste mail, in effetti devo dirle che io scrissi questa mail del 3.9.2007, su precise indicazioni del direttore che io seguii pedissequamente. Dunque fu il direttore che mi disse che si poteva fare rischiare la fideiussione – cioè accettarla a garanzia dell'apertura di credito ed inserirla in una sorta di nostro archivio delle fideiussioni – in quanto aveva fatto tutti i controlli necessari presso MPS per accertare la validità della fideiussione. Dunque non avevo motivo di dubitare delle parole del mio direttore. In effetti dalla risposta della Porta si comprende che la pratica era stata impostata male, ma questa impostazione venne decisa non da me ma dal direttore. Io mi preoccupai molto della cosa e ovviamente comunicai la risposta al Direttore Zara. Zara mi disse che bisognava sistemare meglio la pratica.

ADR:

Come mi la S.V. mi fa notare, la delibera del febbraio 2007 del direttore regionale PROTINO Alfredo circa il rilascio del finanziamento prevedeva testualmente: "previo verifica della perfetta regolarità sotto tutti i punti di vista" della fideiussione accettata e quindi imponeva certamente una prescrizione a cui adempiere a cura della filiale. Comprendo benissimo il significato della delibera. Ripeto che queste verifiche vennero svolte dal direttore che, come le ho detto, alla fine mi disse che la pratica era regolare.

ADR:

La falsità della fideiussione la scoprii casualmente. Ricordo che telefonai a MPS, non ricordo esattamente con chi parlai ma con un Ufficio Centrale della MPS che si occupava di fideiussioni, non ricordo dove si trovava questo Ufficio.

Si trattava, probabilmente, di dare esecuzione alle richieste della Holding Unicredit per cui bisognava modificare l'impostazione della pratica (cioè la fideiussione andava fatta a in favore di Unicredit Italiano Spa, e cioè la holding centrale). Ricordo che nel corso della conversazione colsi un imbarazzo da parte della mia interlocutrice che sembrava non capisse di cosa parlavo quando io facevo riferimento alla fideiussione cartacea che ci era stata prodotta. A questo punto, per chiarire la cosa venne scritta una raccomandata a MPS per chiedere lumi su questa fideiussione. In ogni caso a questo punto fui io a chiedere al nostro Ufficio legale che aveva sede a Verona di predisporre il testo della richiesta a MPS. Non ricordo se, come è probabile, sia stata io a firmare la lettera o se la feci firmare da Zara. Sugerii a Zara di escutere l'ipoteca sui terreni già acquistati non appena arrivò la risposta scritta del MPS in cui ci comunicava la falsità della fideiussione. Dissi, contestualmente, in modo perentorio a Zara, che sul punto mi pareva assai tentennate ed inerte, anzi era proprio contrario, che bisognava assolutamente fare le denunce alla Autorità per la truffa che avevamo subito e iscrivere ipoteche sui terreni. Zara non ne voleva sapere però di fare questa denuncia né di fare iscrivere le ipoteche. Quando mi resi conto che lo Zara aveva assunto, complessivamente, su questa vicenda così scabrosa, un atteggiamento di inerzia decisi di scavalcarlo. Mi misi contatto all'epoca con Lucio Izzi Condirettore Regionale, mi sembra, comunque superiore di Zara, a cui dissi che non mi piaceva l'inerzia di Zara con riferimento a questa vicenda sia con riguardo all'iscrizione di



ipoteca sia con riguardo alla denuncia. Ricordo che Izzi mi diede ragione. Dopo questa conversazione rilevai ancora l'inerzia di ZARA e quindi richiamai sul cellulare IZZI che rimase stupito del fatto che non avevamo ancora iscritto ipoteca sui terreni. IZZI allora mi disse che ci pensava lui a parlare con ZARA mentre io avrei dovuto verificare presso un nostro notaio di fiducia se le compravendite dei terreni erano state effettivamente effettuate e verificare l'effettiva esistenza del notaio di Casal di Principe e della registrazione della procura ad iscrivere ipoteca contattando quest'ultimo. Io effettivamente mi attivai presso il notaio di Roma all'insaputa di ZARA e su indicazione di IZZI; accertai che i terreni almeno esistevano. Ovviamente non dissi a ZARA che mi tenevo in contatto con IZZI per ragioni di opportunità. Tuttavia ritenni opportuno avvisarlo che intendevo contattare il notaio di Casal di Principe anche perché forse lui lo avrebbe saputo. ZARA assai stranamente mi disse che non dovevo assolutamente contattare il notaio di Casal di Principe. Dissi ad IZZI quanto mi aveva detto ZARA e lui mi disse di contattare comunque il notaio. Io operai in questo senso ed ebbi conferma che era stata effettivamente la procura ad iscrivere ipoteca. Dunque almeno il notaio esisteva ed aveva recepito la nostra procura. Di seguito andai nuovamente da ZARA - sapendo che IZZI senza dirgli che ero stata io a dargli l'imput, aveva detto a ZARA che bisognava iscrivere ipoteche - e gli dissi che ero pronta per iscrivere queste ipoteche ed a questo punto lo ZARA evidentemente a causa dell'intervento di IZZI mi diede via libera. Non ricordo se formalmente dal notaio per la iscrizione dell'ipoteca abbia firmato io o ZARA, comunque andammo insieme. Per la denuncia penale non so che cosa sia stato fatto in concreto. Ovviamente ZARA relazionò gli uffici centrali della Unicredit.

ADR:

Nella mia carriera professionale non ho mai visto accettare dalla banca una garanzia – fideiussione cartacea e non ricevuta in via telematica (via swift). Tuttavia non mi sono posta il problema perché il direttore ZARA che ha curato il tutto non si è posto il problema

ADR:

Già sul piano del buon senso mi sembra ovvio che una fideiussione trasmessa da MPS solo cartaceamente e non telematicamente dà meno garanzie. Non conoscevo, tuttavia, la normativa di Unicredit che imponeva l'accettazione solo di fideiussioni trasmesse telematicamente. Ripeto la pratica la seguiva Zara. E lui mi disse che si sarebbe occupato di tutto quindi non mi studiai la cosa...omissis".

Anche un teste prudente come la Taddei – con dichiarazioni che in parte confermano e in parte chiariscono il senso delle conversazioni intercettate – non ha potuto fare a meno di evidenziare come non solo fosse anomalo ed irrituale – come del resto rilevato dai vertici di Unicredit con le mail cui si è fatto riferimento – l'accettazione della fideiussione in questione, ma anche come fin dal febbraio del 2007 avesse constatato l'inerzia dello Zara e che addirittura a sua insaputa era stata costretta ad agire a tutela della sua banca.

Le dichiarazioni di Lucio Izzi

Le dichiarazioni di Izzi, superiore gerarchico dello Zara, riscontravano perfettamente le dichiarazioni della Taddei e consentivano anche di cogliere il ruolo di vero e proprio "complice" svolto dallo Zara in favore del Di Caterino :

"...omissis...ADR: mi viene chiesto di chiarire quale fossero esattamente le mie funzioni ed il mio ruolo all'interno di Unicredit banca d'impresa all'epoca della vicenda relativa all'apertura di credito in favore di VIAN S.r.l. pratica istruita dalla filiale di via Bari di Roma Tiburtina Unicredit. Mi si precisa che il periodo è della fine 2007 ed inizio 2008. Le rispondo che alla fine del 2006 ero responsabile commerciale della Condirezione regionale Roma 2 della direzione regionale centro sud di UniCredit



banca d'impresa. Detto in soldoni dovevo svolgere un lavoro di "staff" e quindi di collaborazione con il condirettore regionale dott. MALANDRINO Salvatore nella elaborazione delle strategie commerciali del territorio assegnato, vale a dire Roma e Calabria fino al 2006 e dal 2007 solo Roma. Sopra MALANDRINO ci stava PROTINO che aveva il ruolo di direttore regionale dell'area centro sud della UniCredit. In pratica dovevo stabilire o meglio collaborare all'elaborazione dei piani commerciali e di marketing della banca e stabilire quali risorse in termini economici e di personale assegnare ai diversi obiettivi nonché definire le migliori politiche di cura dei clienti assegnatici. Mi si chiede se in questo contesto avessi anche un compito di controllo delle attività delle varie filiali presenti sul territorio assegnate anche nel senso di verificare il raggiungimento degli obiettivi in termini economici e gestionali. Le rispondo che certamente rientrava proprio nelle mie funzioni e tengo a precisare che non si trattava di un controllo formale giuridico sui singoli atti proposti e deliberati che all'interno di UniCredit ci sono organi specifici deputati a tali tipo di controllo. Nel 28.02.2008 diventai condirettore regionale di Roma 1 e ritengo che la filiale di Roma tiburtina come la s.v. mi chiede rientrasse nel territorio assegnatomi. Si tratta però di un ricordo potrebbe essere anche errato, bisogna verificare. Questo incarico l'ho ricoperto fino a luglio 2009, epoca nella quale UniCredit mi ha assegnato un altro compito.

ADR:

Con riferimento alla pratica della VIAN S.r.l. che ovviamente conosco nei suoi termini generali ma rispetto alle quali non ho svolto alcuna specifica funzione deliberativa ed istruttoria posso dire che la stessa inizialmente dopo l'istruttoria svolta dalla filiale, poiché doveva trattarsi di apertura di credito garantita da titoli e/o denaro, era di competenza deliberativa del condirettore regionale con nota – una istruttoria di secondo livello non vincolante - del responsabile crediti della condirezione regionale. Di seguito la deliberazione del condirettore regionale non venne perfezionata perché in realtà la VIAN non produsse i titoli in garanzia ma la famosa garanzia MPS di seguito rivelatasi falsa. Per regolamentazione interna di UniCredit quando la garanzia non è reale cioè non ci sono titoli o denaro ma da altro rapporto obbligatorio di garanzia non reale ma personale poiché il rischio si ritiene che aumenti la competenza a deliberare apertura di credito passa ad un livello superiore e cioè alla direzione regionale. Per tale ragione la pratica VIAN passò dalla condirezione regionale all'epoca coperta da Salvatore MALANDRINO alla direzione regionale coperta da PROTINO Alfredo. A questo punto mi si chiede in che periodo io ebbi le prime informazioni da questa vicenda e da chi. Le rispondo che le prime informazioni mi furono date dal direttore della filiale di via Bari, ZARA Cristofaro. Non so dirle esattamente il mese in cui è avvenuto ciò ma assolutamente prima del febbraio 2007 prima che venisse deliberato la linea di credito. In pratica il collega ZARA mi parlò della pratica spiegandomi che si trattava di una importante iniziativa di sviluppo commerciale ed immobiliare che avrebbe qualificato l'attività della sua filiale. Mi spiegò che si sarebbe costruito un centro commerciale. Insomma mi fornì un quadro generale molto positivo dell'operazione. Circa i promotori di questa iniziativa a suo tempo il collega ZARA mi disse che la stessa era riferibile sostanzialmente a vari soggetti che gli era stata presentata da tale LA ROCCA che ero stato suo buon cliente quando dirigeva la filiale di Latina. Mi disse che LA ROCCA era un costruttore affidabile ed anzi mi disse che apparteneva ad una famiglia di costruttori stimati di Latina. Rappresento che ZARA era stata il mio successore nella direzione della filiale tiburtina ed lo conoscevo da almeno 10 anni, insomma fra noi vi era un rapporto di cordialità e di colleganza. Abbiamo fatto corsi di perfezionamento insieme e in un paio di occasioni le nostre famiglie si sono incontrate ed in un'altra occasione anche insieme al collega MALANDRINO.

ADR:

Mi viene chiesto se conosco se conosco MACCIO' Paolo, funzionario UniCredit che istrui la pratica VIAN nella fase iniziale. Le rispondo di sì che lo conosco e so bene che si occupò di tale istruttoria. Mi si chiede se sia normale sotto un profilo anche deontologico che MACCIO' sia andato a lavorare per LA ROCCA a seguito della fase istruttoria del finanziamento della VIAN. Le rispondo che non è assolutamente normale e certo non è auspicabile.

ADR:

*mi viene chiesto quando sono venuto a conoscenza dell'utilizzo della falsa fideiussione MPS dalla VIAN. Le rispondo che ZARA mi comunica circa la falsa fideiussione quando fece dei controlli presso la MPS. Mi si chiede se a seguito di questa informazione ho avuto contatti con la dottoressa TADDEI che sostituì MACCIO' nell'istruttoria della pratica VIAN. Le rispondo che effettivamente ho avuto contatti con la dottoressa TADDEI collega che io conoscevo e stimavo. In primo luogo ricordo che la TADDEI, che venne anche presso i miei uffici di via Veneto a Roma, ci tenne a precisarmi — siamo in una fase in cui MPS aveva comunicato formalmente la falsità della fideiussione — che in concreto la pratica era stata seguita da ZARA e lei si era limitata a funzioni solamente esecutive. Ricordo che era preoccupata ed io non stentai a credere che le cose erano andate come diceva lei perché sapevo per come lo stesso Zara mi aveva raccontato la vicenda che aveva curato di persona la pratica in questione. Posso dirle anche che la TADDEI lo stesso giorno o il giorno seguente parlò anche con il MALANDRINO condirettore regionale del fatto che lei non aveva effettivamente seguito la pratica avendo svolto un ruolo esecutivo delle scelte del direttore. Ovviamente vi era un rapporto fiduciario almeno all'epoca tra la TADDEI e ZARA che giustificava un affidamento della prima nel comportamento del secondo. Mi si chiede se la TADDEI anche in successivi momenti telefonicamente mi abbia rappresentato che Unicredit non si stava attivando in modo solerte per tutelare le proprie ragioni rispetto alla frode che aveva subito. Mi si chiede anche se io stesso abbia dato indicazioni alla TADDEI di fare immediatamente le opportune verifiche notarili ed io le rispondo che effettivamente la TADDEI era molto preoccupata perché a suo dire la direzione della filiale non si stava attivando. Io per tale ragione le suggerii di andare da un notaio di nostra fiducia di cui non ricordo il nome per verificare se la compravendita dei terreni era stata perfezionata se le particelle erano quelle giuste e così via,. Ricordo anche che le suggerii di andare lei stessa a casa di principe attivando la procura per iscrivere ipoteca al notaio del posto. Da parte mia posso dirle che preso atto della situazione anche andando oltre i miei compiti istituzionali attivai i nostri uffici legali, di recupero crediti, ispettivo e **chiamai** ZARA raccomandandogli massima solerzia nell'iscrizione delle ipoteche dando anche così copertura all'agire della TADDEI.*

ADR:

mi viene chiesto se abbia mai avuto la sensazione o qualche indizio che potesse in qualche misura farmi ritenere che ZARA potesse millantare una mia "copertura" rispetto alla operazione illecita o comunque anomala di cui stiamo parlando ed io le rispondo che non ho mai avuto questa sensazione, certo con ZARA mantenevo rapporti cordiali ed anche rispetto all'iniziativa VIAN quando lui inizialmente me ne parlò lo incoraggiai perché mi sembrava una buona iniziativa ma nulla di più di tutto ciò. Tenga conto che ZARA era considerato nell'ambiente ed anche da me un direttore molto esperto.

ADR:

sotto un profilo tecnico o meglio di tecnica bancaria indubbiamente l'acquisizione di una fideiussione per via meramente documentale impone cautele particolari poiché espone la banca a rischio di frodi. Per tale ragioni bisogna muoversi in due direzioni

per tutelare la banca. Per un verso è necessario verificare presso il notaio che ha autenticato la fideiussione l'autenticità della stessa autentica e quindi del documento autenticato e per altro verso bisogna muoversi verso il soggetto che ha rilasciato la fideiussione, in questo caso, sia per avere conferma dell' emissione della fideiussione sia per verificare presso la stessa banca se l'organo che ha deliberato la fideiussione avesse la competenza. In proposito devo rilevare che ZARA a me disse di aver fatto entrambi gli accertamenti con esito positivo per cui mi disse che lui stesso era rimasto sorpreso dall'accertamento della falsità della fideiussione. In quanto all'acquisizione per via elettronica della fideiussione indubbiamente si tratta della procedura più sicura.

ADR:

Per quanto ricordo anzi ne sono certo UniCredit impone normativamente che le fideiussioni siano comunque trasmesse via swift se trasmesse dall'estero o con idonee modalità alla allora capogruppo e cioè Unicredit Group spa in modo che la stessa rilasciasse una controgaranzia alla controllata e cioè alla UniCredit banca d'impresa in cui era incardinata la filiale di Roma Tiburtina. Questa procedura garantisce proprio dalle truffe o comunque da maggior tutela in quanto la capogruppo si accerta anche lei della legittimità e della solvibilità e della veridicità della garanzia. Indubbiamente ciò non fu fatto nel caso VIAN e ciò costituisce certamente una violazione di queste regole. Tuttavia le devo dire che in alcuni casi per velocizzare alcune operazioni non si trasmettono gli atti alla capogruppo...omissis"

Le ulteriori conversazioni a seguito della scoperta della falsità della fideiussione

Tanto chiarito sulla reale ed effettiva attività svolta dallo Zara, e cioè una attività tesa a fare ottenere, comunque, 'agli amici della Vian srl' il finanziamento risulta evidente che le successive conversazioni che si vedranno altro non sono che discussioni 'mentre la barca affonda.'

conversazione 24535 del **15.09.2007** delle ore 17.28 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 338/8... 118 in uso a PELLICIONI Flavio.

I due parlano della falsa fideiussione che quest'ultimo gli ha procurato, di CAVALERI e di tale Cavalier AMBROSIO, uno degli artefici di tale operazione (All. 137). DI CATERINO sembra credere che PELLICIONI sia estraneo alla vicenda che sarebbe stata organizzata ai suoi danni da Ambrosio. ZARA avrebbe minacciato DI CATERINO di denunciare l'accaduto alla Procura della Repubblica. DI CATERINO avrebbe risposto a ZARA che anche lui è corresponsabile dell'accaduto e non gli conviene sporgere denuncia.

Pos. 06.00 - ore 17.34 circa:

...omissis....

Nicola: *senti invece per ZARA, ZARA*

Flavio: *con ZARA*

Nicola: *si sta facendo le meglio risate perché dice quello CAVALERI mi dice un sacco di bugie ed io voglio vedere dove vuole arrivare. Io faccio finta di niente no? e dice che noi abbiamo la prova che la carta dal notaio è falsa, quindi, hai voglia di parlare, perché ne hanno una in copia di un'altra transazione fatta dice quindi, stesse firme stesso numero di repertorio, stesso timbro e quindi...*

Flavio: *vabbè comunque loro*

Nicola: *mi fece vedere pure la fotografia di quel Cavaliere AMBROSIO. Lui disse. tu li hai dati a questo? io dissi: guarda non me lo ricordo. Disse lui (ZARA ndr) se è questo è uno dei maggiori truffatori d'Italia. io l'ho riconosciuto ma non ho detto*

che era lui.

Flavio: però ti spiego una cosa, siccome lì in Monte dei Paschi sono pronti ad aprire la posizione ed a sistemare la pratica, però adesso infatti mi hanno chiamato stamattina e mi hanno detto che siccome c'è un po' di confusione loro non chiameranno ZARA fino a quando non si sistema questa faccenda. per sistemare questa faccenda bisogna andare ad aprire la posizione.

Nicola: basta anche 1000 euro per aprire il conto a questo punto

Flavio: sì, metti 2000 euro, poi il bonifico lo fa ZARA quando l'operazione è avanti perché tanto i soldi vanno sul tuo conto mica sul conto di un altro.

Nicola: certo, certo ...inc.le...

Flavio: perché poi qualcuno me lo deve spiegare che quell'operazione lì che ha fatto AMBROSIO era temporanea e che quando sono arrivato io dovevamo chiudere per lo swift ed aprire il conto. perché se nessuno glielo spiega lui non conosce le cose e pensa praticamente che sia uno che ha fatto una truffa non so se mi spiego

Nicola: ma quello è destinato sai, se qua non si sistema subito e disse che portava le carte alla Procura della Repubblica. Io dissi ZARA, ma stiamo tutti su un calderone, se tu ti porti anche tu vai in mezzo ai guai perché tu dovevi verificare, perché non hai verificato?

Flavio: appunto

Nicola: io gli dissi guarda ma tu stai ragionando contro di me che mi vuoi .. che io sia qua che io sia là. qua il danneggiato sono io. perché io ho pagato una fidejussione, l'ho portata a te e tu mi hai fatto procedere nei lavori, mi hai dato i soldi, mi hai fatto acquistare i terreni, mi hai fatto pagare l'impresa, dopo te ne esci quando dobbiamo chiudere la partita e senza motivo, te ne esci che: io ho verificato, la fidejussione non è buona. Tu non lo dovevi proprio mettere in mezzo la fidejussione

Flavio: infatti, ma lui mica ha ragione di niente. a questo punto lui deve essere, deve essere, deve giocare in maniera che la cosa si chiuda bonariamente senza .. perché lui quando l'ha avuta in mano, se lui diceva che la fidejussione non è buona, e la controllava, i 700.000 euro il CAVALIER AMBROSIO non li pigliava!

Nicola: esatto. esatto

Flavio: hai capito?

Nicola: quello che dico pure io

Flavio: va bene che non prendevo niente neanche io però io comunque avrei fatto un'altra cosa, avrei fatto, l'avrei portata a termine comunque

...omissis...

Alla fine del settembre 2007 vengono intercettate le prime conversazioni dalle quali emerge che ZARA è seriamente preoccupato dalla piega che gli avvenimenti stanno ora assumendo.

Il funzionario si rende conto che il duo LA ROCCA/DICATERINO non è in grado di procacciare una garanzia con la quale sostituire quella falsa MPS che sta per scadere (in data 1 febbraio 2008).

UNICREDIT, alla scadenza, benchè garantita dall'ipoteca accesa sui terreni, potrebbe decidere di richiedere il rientro del finanziamento, cosa alla quale DI CATERINO non sarebbe in grado di far fronte.

L'eventualità, ovviamente, obbligherebbe l'istituto a richiedere ad MPS l'escussione della falsa fideiussione facendo emergere l'operazione in tutti i suoi risvolti. E' per questi motivi che ZARA avvia, a molti mesi di distanza (la falsa fideiussione garantisce VIAN s.r.l. dal 14 febbraio 2007) formali controlli in applicazione di una linea di condotta concordata con il suo superiore funzionale, IZZI Luciano:

conversazione 25441 del 28.09.2007 delle ore 15.07 intercettata sull'utenza

334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 339/1... 584 in uso a DU CHENE DE VERE Fernando.

I due parlano della garanzia bancaria che quest'ultimo dovrebbe procurare per sostituire la fidejussione falsa da 8 milioni (All. 138); le nuove garanzie dovrebbero essere due. Fernando propone di farne due da dieci milioni ma Nicola ne preferisce una da 8 e l'altra da 12 milioni così da potere, con quella da 8, sostituire quella falsa MPS di pari importo;

conversazione 25455 del 28.09.2007 delle ore 17.54 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/7... 161 in uso a ZARA Cristofaro. I due parlano della garanzia bancaria che dovrebbe procurare Fernando, fondamentale per poter eliminare la fidejussione falsa di 8 milioni. Tale conversazione palesa l'attività posta in essere dal funzionario ZARA che suggerisce al DI CATERINO, una soluzione tecnica per sistemare la situazione (All. 139):

...omissis... parlano di Mauro La Rocca

ZARA: senti una cosa per quanto riguarda quell'altro discorso. Io ne ho parlato anche con i colleghi di via Veneto, io questi lunedì mattina mi fanno sapere che Plafond danno o meno.

Nicola: si

ZARA: però la mia idea, visto che mi dice Fernando che cambiare sistema è complicato, è più semplice spezzarla, la mia idea sarebbe questa: fare lunedì mattina, far partire comunque quella però per "8",

Nicola: si

ZARA: perché nel momento in cui parte per "8" anche se questa banca non sarà la migliore del mondo è meglio di nulla

Nicola: esatto esatto

ZARA: poi nel momento in cui mi arriva quella di "8" tu hai il titolo per scrivermi e dirmi: cari signori ti ho mandato questa di "8" come la volevi tu RESTITUISCIMI IL PEZZO DI CARTA

Nicola: esatto ed in questo momento ragioniamo sul...

...omissis....

conversazione 25481 del 29.09.2007 delle ore 09.36 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 338/8... 118 in uso a PELLICIONI Flavio. Nel corso della lunghissima conversazione, di grande interesse interesse investigativo, i due offrono all'ascoltatore un sunto e una ricostruzione delle vicende che stanno vivendo.

In particolare discutono(All. 140):

-della garanzia bancaria che dovrebbe procurare Fernando (ovvero DU CHENE DE VERE Fernando); ne emerge che, anche di questa operazione, PELLICIONI Flavio è tra i protagonisti;

-della falsa fidejussione di 8 milioni di euro procurata da PELLICIONI Flavio e dal "Cavaliere AMBROSIO";

-della necessità di sostituire la vecchia fidejussione falsa con una nuova garanzia;

-dei contatti che Fernando avrebbe con la UNICREDIT di Verona. Nel contesto PELLICIONI lascia intendere che DU CHENE svolga un ruolo chiave nelle deliberazioni dell'Istituto di Credito, lasciando presagire rapporti di natura tale da permettere persino l'accettazione di garanzie di dubbia consistenza finanziaria;

-dei titoli INFINEX che hanno tentato di scontare in banca, titoli contraffatti da LA ROCCA Mauro e dal suo collaboratore GALANTE Marco che avrebbero intestato i titoli alla VIAN S.r.l. Tali titoli saranno sequestrati, dalla Guardia di Finanza dell'aeroporto di Capodichino;

-della eventualità di scontare i citati titoli INFINEX (vicenda, si ripete, che sarà vista nel dettaglio in successivo paragrafo) per ottenere liquidità.

Trascrizione:

...omissis...

Pos. 00.42 - ore 09.37 circa:

Nicola: *sto nella situazione peggiore che potevo stare, qua non si risolve ancora niente che dobbiamo fare?*

Flavio: *come non si risolve ancora niente*

Nicola: *e dimmi?*

Flavio: *ascolta Nicola tu non starai informato forse probabilmente di come sta la situazione.*

Nicola: *e fammi sapere*

Flavio: *e, ho capito ma non è che la sta gestendo ZARA, la situazione te la stanno gestendo su a Verona eh?!*

Nicola: *e allora?*

Flavio: *tu non lo sai questo?*

Nicola: *no*

Flavio: *non sai che a Verona ti stanno sistemando le cose*

Nicola: *non lo so*

Flavio: *ah allora, allora te lo dico io*

Nicola: *e dimmelo*

Flavio: *stanno facendo tutta l'operazione su Verona direttamente in UNICREDIT e UNICREDIT ti sta ti sta sistemando la pratica, che poi è FERNANDO no?*

Nicola: *uhm, e in che modo?*

Flavio: *e adesso poi quando ci vediamo poi te lo dico, ma comunque lascia fare lui che tutto è a posto*

Nicola: *va bene*

Flavio: *questa è una, due, dopodiché noi comunque per il resto siamo sempre in sospeso con la Banca Toscana perché non è cambiato niente? perché se poi si deciderà di voler regolarizzare quella posizione, c'è solo una cosa da fare, si deve andare la' ad aprire il conto*

Nicola: *facciamolo*

Flavio: *ripeto, siccome qua l'importo che è stato chiesto è capiente perché è superiore di due volte a quello che era già stato richiesto in prima istanza*

Nicola: *si*

Flavio: *e quindi io credo che problemi di diversa natura non ce ne siano. in ogni caso teniamo sempre in diciamo in stand by questa situazione della Banca Toscana di andare ad aprire la posizione e di regolarizzare perché questo è effettivamente sarebbe quello che taglia la testa al toro. indi per cui io lascerei lavorare Fernando adesso ancora perché sta portando un po' a casa a tutte le cose che ci si può portare a casa quindi è inutile andare adesso a toccare qualcosa che..*

Nicola: *però scusami però Fernando però a proposito di Fernando, alla fine della giostra quei famosi titoli INFINEX che tu avevi chiesto e che Mauro aveva preso e che gli aveva anche pagato a Fernando.*

Flavio: *glieli ha pagati come glieli ha pagati?*

Nicola: *gli ha dato 220.000 euro fino ad ora*

Flavio: *gli ha dato 220.000 euro Mauro, ma quando glieli ha dati questi?*

Nicola: *glieli ha dati, questo è quello che dice a me*

Flavio: *porca puttana*

Nicola: *ora dico questi INFINEX*

Flavio: *ma questa è una cacata eh? ma non lo so, io adesso faccio una verifica*

con Fernando oggi, ma questo... dimmi dimmi

Nicola: voglio dirti non mischiamo le lingue sennò qua non si capisce più niente. Voglio dirti ma questi INFINEX ma che valore hanno?

Flavio: ma io che ne so io, io l'ultima volta che mi sono trovato, mi sono trovato che c'era un problema che non si potevano ritirare ma li ha ritirati chi? li ha ritirati Mauro o li hai ritirati tu come VIAN? Li ha ritirati Mauro.

Nicola: li ha ritirati Mauro

Flavio: ah li ha ritirati Mauro. e allora li avrà usati.....

Nicola: no, no, no ferma. Li ha ritirati Mauro perché Mauro diceva che gli servivano perché doveva fare e doveva dire, doveva scontrarli e così. però per ritirarli ha fatto e questo lo dico ma fai finta che non te lo dico: li ha fatti mettere a nome VIAN, ha fatto manipolare le carte a Marco, l'amico suo, ha messo la firma per nome e per conto di Caterina e li ha fatti arrivare. Ora se lui se li è presi, li ha pagati non gli servono a niente alla fine ora stanno nelle mie mani. ma io che ne faccio?

Flavio: i titoli ce li hai te?

Nicola: ce li ho io. e che ne faccio? io in questo momento che non ho una lira ho dei titoli che non valgono niente ma che li tengo a fare?

Flavio: ma chi li ha pagati li hai pagati e li hai pagati lui?

Nicola: io non li ho pagati

Flavio: a te non li hai pagati, almeno ...

Nicola: no, no però Fernando da me vuole la differenza che non ha avuto, dice che glielo devo dare io

Flavio: a perché lui gli ha dato un acconto lui?

Nicola: sì.

Flavio: ma allora glieli darai indietro scusa ?!

Nicola: e quello dice tu me li ridai ma a me non mi servono... a te non ti servono, non servono a nessuno questi titoli, ma tu che ci dovevi fare?

Flavio: io?

Nicola: eh.

Flavio: no veramente no io, veramente quei titoli li erano stati richiesti in prima istanza da ZARA

Nicola: io mi ricordo che furono richiesti per darli a qualcuno ora non ricordo a ZARA...

Flavio: no io ce lo avevo un cliente che me li aveva chiesti adesso che ci penso ma che importo hai te li?

Nicola: sono 3.000.000 di quote quindi ...

Flavio: no di valore nominale?

Nicola: e non lo so dipende da quando vale ogni titolo. sarà

Flavio: dimmi dimmi

Nicola: sarà un credo un milione e qualcosa

Flavio: ah roba piccola

Nicola: eh

Flavio: ho capito, oh io un cliente ce lo avevo ma ne voleva un poco in più per una sua situazione all'estero comunque vediamo un attimo, se hai solo quello... vediamo un attimo come si può fare

Nicola: facciamolo diventare soldi almeno mi muovo un poco sennò qua sto veramente....

Flavio: ah ah ho capito, ho capito va bene e quindi ma scusa con 220.000 euro avete titoli per un valore nominale di 1.000.000?

Nicola: bè penso che allora avevano un valore nominale più alto penso un valore di 3.000.000.

Flavio: ah adesso è calato

Nicola: ora non so se quello era il valore di

Flavio: ma aspetta un attimo Nicola mi sembra strano che tu non conosci la pratica che è in corso a Verona con ZARA?

Nicola: no aspetta, io so che ZARA ma no a Verona, a Roma

Flavio: sì allora ti spiego io come è la situazione, la pratica formalmente ce l'ha ZARA in mano e ZARA sta colloquiando con la banca che è quella che deve mandare la garanzia.

Nicola: sì

Flavio: ieri hanno deciso come inviarla perché c'era un problema di rischiatuta e la invieranno in due tranche. Una da "8" ed una da "10".

Nicola: a te queste notizie chi te le ha date?

Flavio: a Nicola! Ma sempre io ci sono in mezzo! e chi vuoi che me l'abbia date?

Nicola: e non lo so le sto chiedendo

Flavio: e va bene, ero a Londra io 3 giorni fa, 4 giorni fa quando mi ha chiamato tua moglie

Nicola: ho capito

Flavio: allora il discorso è questo qua allora una cosa qui è importante che qui contrariamente a tutte le altre situazioni la pratica veramente ce l'ha in mano su a VERONA un persona di UNICREDIT che sarebbe AMICO DI FERNANDO.

Nicola: ho capito

Flavio: e con Fernando che ovviamente che sovrintende a tutto hai capito perché è lui che in questo momento che sta portando avanti l'operazione e quindi noi siamo quelli, dico noi insomma io in questo caso, sono quello che gli fornisce in qualche maniera dei prodotti però di fatto è lui che mette insieme e che gestisce, sbriga e fa e struttura hai capito? e controlla che quello che gli arriva sia a posto che vada bene ecc. ecc. lo mette in maniera che per Verona sia accettabile. Poi di fatto è chiaro che l'operazione figura averla in mano ZARA perché il colloquio con la banca ce lo ha ZARA Cristofaro. Ma di fatto chi decide decidono da la su, questo è il concetto

Nicola: ho capito va bene

Flavio: quindi attualmente se non c'è qualche controindicazione questo è un discorso che si dovrebbe chiudere la settimana prossima.

Nicola: va bene

Flavio: l'unico problema che ci è stato che si è dovuto dividere in due tranche il discorso, perché c'era un problema di rischiatuta ecc. ecc. questa è la realtà dei fatti dopodiché per il resto vediamo che cazzo succede con la Banca Toscana perché se vogliamo regolarizzare questa roba prima o poi bisogna andare là ed aprire la posizione

Nicola: no ma noi abbiamo due strade, o con la fidejussione nuova che arriva mi danno LA VECCHIA e chiudiamo ...

Flavio: e allora adesso lascia stare quella così dai non andiamo a toccare niente che va bene dopodiché vedremo più avanti se poi proprio ce ne è bisogno si va la si apre la posizione e la regolarizziamo

Nicola: e però tu mi devi aiutare ora a pagare Fernando

Flavio: ma pagare Fernando, Fernando si paga da solo perché adesso con questa operazione qua gli staccano gli assegni direttamente su dalla Holding di Verona.

Nicola: tu pensi?

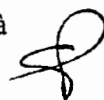
Flavio: e certo che penso sì, lui farà una, questo rimanga inter nos, rimanga inter nos, ma per l'operazione, siccome deve lasciare un assegno in garanzia di un certo importo per una prima tranche, e lo staccano direttamente da la' su, tu praticamente non lo vedi neanche

Nicola: va bene

Flavio: hai capito?
Nicola: va bene, se poi ho bisogno di qualcosa posso contare su di te?
Flavio: se hai bisogno di qualcosa puoi contare su di me certo ma prima di tutto chiudiamo questa cazzo di roba poi dopo quando avremo chiuso questa, o quel discorso di INFINEX effettivamente se c'è possiamo incominciare a vedere di muoverlo
Nicola: vedi un pò se riesci a farci qualche cosa
Flavio: io adesso che so che ce l'ho, però si tratterebbe avere anche una e-mail no?
Nicola: se vuoi ti mando la ... i titoli scannerizzati che siccome ce li ho io
Flavio: bravo tanto la mia e-mail ce l'hai
Nicola: eh te li mando, tu te li vedi e vedi che puoi fare
Flavio: almeno con quelli li in mano tanto sono cartacei, così ho qualcosa da da far vedere
Nicola: cioè se qualche banca li sconta, se qualcuno se li prende
Flavio: ma può darsi che l'operazione si può fare comunque tu li hai depositati da qualche parte
Nicola: no ce li ho io a casa
Flavio: no ma li hai fatti controllare hanno fatto le verifiche, c'è qualcuno, voglio dire hanno controllato oppure li hai presi così punto e basta
Nicola: no questa l'aveva fatta Mauro questa operazione
Flavio: ah l'ha fatta lui
Nicola: ma tu lo senti ancora?
Flavio: a Mauro?
Nicola: e purtroppo lo sento ma stanno in ambascia
Flavio: eh?
Nicola: stanno in difficoltà seria
Flavio: stanno in difficoltà e tutti i soldi che hanno preso dove li han buttati?
Nicola: e non lo so, stanno in grosse difficoltà, la banca gli ha chiesto il rientro, io gli ho fatto la rescissione del contratto ed insomma
Flavio: e certo, capirai, che adesso non stanno, io ho capito ma sai con tutti i casini che ha fatto questo è il minimo che gli potesse capitare!
Nicola: tutti i casini che ha fatto è perché cercava di portare a casa un risultato ma non li ha fatti in cattività
... parlano di La Rocca Mauro e del suo modo di comportarsi ...
Flavio: ha fatto così (riferendosi a Mauro La Rocca) fino ad AMBROSIO, fino in fondo, non ne ha sbagliato uno. Ognuno che gli ho presentato io, ognuno, ognuno, mi ha scavalcato ognuno
Nicola: ma perché AMBROSIO pure con lui ci aveva avuto un rapporto, con AMBROSIO?
Flavio: e come non ti ricordi quella volta?
Nicola: sì io mi ricordo che gli ho dato solo i soldi a questo AMBROSIO però non sapevo
Flavio: ma quando lui lo ha incontrato la prima cosa che gli ha detto ha detto guarda che l'operazione deve durare due mesi e ti do il doppio di quello che devi avere se me la porti a termine subito. hai capito queste sono state le sue parole appena ha incontrato AMBROSIO
Nicola: ho capito
Flavio: ecco, quindi voglio dire ...
Nicola: ma lo sai che questo AMBROSIO sta in galera adesso?
Flavio: un'altra volta?
Nicola: eh
Flavio: ma per cosa?



Nicola: *per truffa*
Flavio: *ai danni di chi?*
Nicola: *non lo so*
Flavio: *ho capito, per quello che non l'ho più sentito in questo periodo*
Nicola: *eh*
Flavio: *sono 2-3 mesi che non lo sento*
Nicola: *e ma lo sa che quando esce dalla galera ci acchiappa perché mi deve dare i miei 700.000?*
Flavio: *si però scusa eh, io adesso qui voglio spendere una parola*
...omissis... parlano nuovamente di LA ROCCA Mauro e gli accordi che aveva preso con AMBROSIO per ottenere la fidejussione:
Flavio: *per chiarezza, ascoltami un secondo, allora, lasciando perdere che lui è venuto ad un appuntamento no? ed ha detto praticamente cosa poteva fare. Il signor Mauro La Rocca, davanti a me, testuali parole ha detto: io praticamente gli dò il doppio di quello che gli devo dare, gli do a lei, a lui glielo ha detto, proprio a lui, purché mi risolvette questo problema perché abbiamo una urgenza di pagare i contadini. Le prometto che l'operazione durerà solo due mesi, dopodiché fatti i due mesi la SOSTITUIAMO. queste sono state le parole che io ho sentito in vivavoce con le mie orecchie*
Nicola: *e come pensava di sostituirla?*
Flavio: *da Mauro La Rocca, ah questo lo devi chiedere a lui come pensava di sostituirla. dopodiché il signor CAVALIER AMBROSIO che comunque si' un truffatore per carità però in quel caso il risultato lui lo ha raggiunto e lui quando lo incontrerete la prima cosa che vi dirà è proprio questa che..*
Nicola: *ma io non gli darò proprio il tempo di parlare o mi da i soldi o*
Flavio: *ho capito ma sei tu che sbagli però in questo caso sbagli tu*
Nicola: *no, no Flavio*
Flavio: *si sbagli tu te lo dico io perché sbagli tu perché siete voi che siete incasinati in questo caso, perché nel momento in cui siete stati invitati due volte a procedere sulla regolarizzazione della posizione non siete venuti e su questo ci sono i testimoni, ZARA testimone, io testimone, la vice direttrice della Banca Toscana è testimone. e quindi tu puoi fare anche la prepotenza se vuoi ma non sei nella ragione, non sei nella ragione in questo caso non sei nella ragione ...omissis....*
parlano di Mauro La Rocca e del suo comportamento.... omissis.... Parlano nuovamente di AMBROSIO ...omissis....
Flavio parla di Fernando e tranquillizza Nicola dicendo che Fernando concluderà l'operazione finanziaria (emissione garanzia bancaria).



Le contromisure di Cristofaro Zara

Intanto, ZARA Cristofaro, attraverso il cognato SANTOCCHIO Mario, cerca imprenditori con i quali sostituire i LA ROCCA nell'operazione. Il SANTOCCHIO avrebbe già contattato alcuni soggetti tra cui tale VESSA Pasquale, imprenditore di Salerno, che ZARA afferma essere persona conosciuta da COSENTINO Nicola:

conversazione 25535 del **30.09.2007** delle ore 19.56 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita dall'utenza 335/7...161 in uso a ZARA Cristofaro. Questi informa Nicola che, attraverso il cognato, sta cercando di trovare una soluzione soprattutto per eliminare la falsa fidejussione ancora in giacenza presso il suo Ufficio (All. 141):

ZARA: Nicola

Nicola: Cristofaro

ZARA: uhe, ti ho fatto interrompere la messa (30.09.2007 domenica ndr)

Nicola: no, no è finita, stava nelle ultime battute

ZARA: una preghiera per tutti che fa sempre bene

Nicola: e vabbè io quella la faccio comunque sempre tutte le domeniche

ZARA: io la faccio tutte le sere ormai... senti una cosa Nicola, io oggi volevo passare da te direttamente però ormai si è fatto tardi. allora in questa giornata, tra ieri e oggi, abbiamo avuto contatti, io ho chiesto una mano a mio cognato di attivare un poco i suoi contatti immobiliari, per vedere se troviamo altre soluzioni. Ed ho parlato con una persona che tra l'altro tu conosci indirettamente perché lo conosce molto bene NICOLA COSENTINO

Nicola: sì

ZARA: che è un imprenditore di Salerno, VESSA, Pasquale VESSA, Pasquale VESSA Nicola lo conosce bene, ti può dare notizie che è interessato ad entrare nell'operazione al posto di La Rocca

Nicola: va bene

ZARA: ok, un'altra soluzione che però mio cognato va a Milano martedì prossimo, lui ha dei contatti direttamente in EDES.

Nicola: EDES sì

ZARA: allora io se tu mi autorizzi io gli do una copia della documentazione essenziale cioè planimetrie, descrizione quella che mi ha fatto Nino, un minimo di documenti da presentare alla EDES

Nicola: io ti ho mandato anche la mia descrizione eh.

ZARA: eh la mia descrizione me l'hai mandata tu?

Nicola: sì, sì l'ho mandata

ZARA: ah perché io non l'avevo trovata oggi. quando me l'hai mandata poco tempo fa?

Nicola: l'ho mandata verso le 6. prima di venire a messa

ZARA: allora ora me la stampo pure da dove sto così quella gliela inizio già a dare perché vediamo anche se l'EDES fosse interessata a martedì, nel caso lo fosse però tieni presente che l'EDES al 99% io ti dico come normalmente agisce da mia esperienza, EDES rileva l'operazione e la porta avanti loro ovviamente

Nicola: lo so

ZARA: però

Nicola: ma a me va bene anche così Cristofaro, mi dai l'appalto a quell'altra azienda e non me ne importa proprio voglio dire così io resto nel lavoro

ZARA: resti nel lavoro però ovviamente loro rilevano e prendono tutto e poi tu avrai la tua prestazione professionale

Nicola: sì

ZARA: no, chiarezza innanzitutto perché insomma

Nicola: no ma io lo so fermo restando che io domani sai vado a Milano perché mi incontro con Fernando e...

ZARA: noi tieni presenti Nicola che comunque dobbiamo ottenere quella fidejussione perché ci dà la possibilità di

Nicola: prendere tutte le strade che vogliamo

ZARA: di avere i tempi perché pure se EDES fosse interessata, parliamoci chiaro, tra fare e non fare ci vuole tempo. quello che si può ottenere, si può ottenere una lettera di intenti subito da presentare all'ufficio legale per bloccare la procedura ma ci vuole un mese per fare una cosa del genere

Nicola: e lo so

ZARA: quindi con quella fidejussione TOGLIAMO DA MEZZO QUEL PEZZO DI CARTA, tu ti liberi da quel soggetto, tutti ci liberiamo di quel soggetto e poi si vedono altri canali

Nicola: certo

ZARA: a te va bene così